AMMINISTRAZIONE COMUNALE
SOLVAY SOCIETÈ ANONYME

I CINQUANT'ANNI DELLA SCUOLA MEDIA «DANTE ALIGHIERI" A ROSIGNANO SOLVAY

CASA EDITRICE

IL GABBIANO LIVORNO

1994

L'ingresso

NOTA DELL'EDITORE

Nelle caliginose mattine del tiepido autunno di quel lontano 1944, mentre, come ogni giorno, camminavo un po' assonnato, verso Viale Re Alberto (oggi Via Aldo Moro) dove si trovava la sede della appena nata Scuola Media di Rosignano Solvay, non avrei mai potuto immaginare, neppure con la più fervida fantasia, che a distanza di tanti anni, esattamente cinquanta, avrei avuto l'onore e il piacere di pubblicare un libro che celebrava appunto quei primi giorni di vita della Scuola Media "Dante Alighieri", che a quel tempo era una sezione staccata della scuola "Giosuè Borsi" di Livorno.

Oggi, nella mia doppia veste di ex alunno e di editore di questo libro, oltre ad una naturale e comprensibile emozione, ho sentito tutta la responsabilità che deriva dall'intento di realizzare un'opera che sia all'altezza dell'occasione.

Come ex alunno l'emozione è stata davvero intensa: mettere insieme queste pagine, questi documenti, questi capitoli, ha rappresentato per me un entusiasmante "flash-back" dentro il quale ho rivissuto quell'eccezionale periodo scolastico, subito dopo il passaggio della guerra, momento di profondo mutamento e di grande novità. Nel film di ricordi sono ricomparsi tutti i personaggi, protagonisti della mia vita di allora: in particolare gli insegnanti e i miei compagni di classe, in quella "favolosa" 3° media che, sorta nei locali mensa di Viale Re Alberto, si spostò, nel gennaio del '45, al piano superiore di "Villa Seni".

Era il tempo delle prime simpatie verso qualche coetanea, delle sudate traduzioni dal "De bello gallico" di Cesare e delle prime sigarette fumate di nascosto ai genitori, generosamente distribuite, con gli immancabili "chewing-gum", dai soldati americani che affollavano le nostre strade.

Mi auguro che questo coinvolgimento personale così sentito non sia andato a discapito della realizzazione editoriale.

Spero quindi che, se il libro dovesse presentare qualche lacuna o qualche errore, i lettori sapranno perdonarmi. **Dino Dini**

E con molto piacere che ho accolto la proposta della Preside Viti Luti Dolores di scrivere alcune note di prefazione a questo libro sul Cinquantenario della Media "Dante Alighieri".

Ho così la possibilità di sottolineare l'importanza che questa Scuola riveste per il nostro territorio.

È la prima Media sorta a Rosignano ed ha formato migliaia di giovani, segnando in questo modo la vita sociale e culturale del nostro Comune.

Ha rappresentato e rappresenta per tutti noi un simbolo, un punto cardinale che da cinquant'anni ci accompagna nella formazione e nella crescita delle giovani generazioni; è un momento di storia che continua e che continuerà anche nel futuro.

Rosignano è indissolubilmente legato a questa Scuola: accanto ad essa è cresciuto, a fianco ad essa si è trasformato sia da un punto di vista sociale che culturale.

Le Amministrazioni Comunali, che da cinquant'anni a questa parte si sono succedute, hanno sempre guardato con attenzione alla "Dante Alighieri", cercando di risolvere i problemi ed i quesiti che di volta in volta venivano posti.

Nonostante l'acutezza della recessione e della crisi che stiamo vivendo, ci proponiamo di rimanere fedeli all'impegno che abbiamo verso la Scuola dell'obbligo: impegnarci alfine di rimuovere quegli ostacoli di ordine sociale, culturale, nonché economico che impediscono a qualsiasi cittadino di partecipare alla comunità scolastica.

Un impegno che dopo il definitivo passaggio di proprietà dell'immobile dalla Soc. Solvay a questa Amministrazione proseguirà con la ristrutturazione, che permetterà ai ragazzi di lavorare in un ambiente sempre più adeguato alle loro esigenze.

Ma il piacere di partecipare ai festeggiamenti della "Dante Alighieri" è anche legato alla mia esperienza personale di alunno, che qui ha frequentato le Medie, ricevendo non pochi insegnamenti di vita.

Auguri alla scuola Media "Dante Alighieri", auguri a quanti vi operano e a tutti coloro che di questa sono stati, sono e saranno alunni.

Gianfranco Simoncini

Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo

Sul filo della memoria è possibile ripercorrere un cammino nel quale la Scuola Media "Dante Alighieri" è stata fin dall'inizio un cardine fondamentale della nostra Comunità, nella quale intere generazioni di allievi hanno trovato quegli stimoli intellettuali che in moltissimi casi ne hanno fatto dei brillanti studenti nelle tappe successive del loro cammino scolastico.

Alcuni di loro si sono ritrovati in questo libro per sottolineare alcuni aspetti della loro "Recherche" che ha, allo stesso tempo, un carattere privato e comune in quanto riannoda certi fili e certi contatti che parevano lontanissimi, ma che nel momento in cui li si rievoca, sembrano di un passato così prossimo.

La celebrazione di questo cinquantenario dunque, questa occhiata verso il nostro recente passato, è in questo momento di tante incertezze un punto fermo di sfide vinte e di risultati raggiunti, di una Comunità che riunita attorno alla sua Scuola più "antica" vuole affidare oggi come ieri il futuro ai suoi studenti.

André Daene

Direttore degli Stabilimenti Solvay di Rosignano

La scuola media "Dante Alighieri", di cui ricorre quest'anno il Cinquantenario della sua istituzione ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà anche in futuro una realtà molto significativa ai fini dell'istruzione e dell'educazione, nonché della formazione dei giovani nel Comune di Rosignano M.mo.

E' doveroso, infatti, evidenziare il ruolo e la funzione svolti da questa scuola per la formazione di tante generazioni.

Nel ripercorrere le tappe e la storia che hanno segnato lo sviluppo della "Dante Alighieri" si evidenziano le risposte adeguate, relativamente alla formazione di base, al possesso dei processi cognitivi, alla acquisizione di metodi di studio e di professionalità, di cultura, educazione, alle varie istanze che la scuola ha saputo sempre dare alle famiglie degli alunni, attraverso l'impegno dei presidi, dei docenti, degli studenti che, via via, si sono succeduti.

E' nostro avviso che questa istituzione scolastica, che poggia su basi culturali ben consolidate potrà, in futuro, estendere e qualificare, se possibile, la formazione dei futuri cittadini del Comune di Rosignano M.mo e potrà sempre più corrispondere alle esigenze della società in sviluppo.

Non sono molti 50 anni, nemmeno per le persone, tanto meno per una pubblica istituzione, ma 50 anni, anche se pochi possono essere incisivi, significativi e dare una certa impronta. Impronta che serve da riferimento all'evoluzione storica del Comune.

E' nostro proposito, in questo intervento, rivolgere un messaggio ai docenti, prò tempore in carica, della scuola:

" In una società tecnicamente avanzata e progredita, ma che nello stesso tempo, presenta forti preoccupazioni sotto il profilo sociale e morale; in una società in cui le famiglie domandano, in larga misura alla scuola l'educazione dei loro figli. Voi Insegnanti siate soprattutto MAGISTRI VITAE MAGISTRI CULTURAE perché la scuola, oggi, è chiamata ad essere non solo trasmissione del sapere, ma è soprattutto centro vivo e pulsante di attivazione delle coscienze. La scuola, oggi è centro di formazione dei cittadini!

Prevenzione agli stupefacenti, lotta alla droga, educazione alla salute, all'ambiente sono queste le nuove mete che serviranno a formare le giovani generazioni".

Sia questa scuola per noi, per il Comune di Rosignano in cui viene gestita ed opera, sia, ripeto, sempre motivo di orgoglio, di positivo ricordo, di riconoscenza per la solida formazione culturale che, da 50 anni, ha sempre dato ai nostri figli.

Non si dovranno mai perdere di vista i valori della pace, dell'uguaglianza, della tolleranza, della solidarietà nel pieno rispetto delle diversificazioni di razza di religione e di politica.

E' una scuola, la "Dante Alighieri", che continua a costruire il proprio futuro, senza mai perdere di vista il passato per cercare di adeguare sempre all'evoluzione storica della società il suo presente: sono cambiati i metodi di insegnamento, si sono evoluti i costumi, si sono arricchiti i programmi di studio, ma il patrimonio di base che ha reso ricchi ed arricchirà tanti giovani non è mutato, caso mai ha progredito.

La funzione che questa istituzione scolastica ha sempre avuto nel corso del suo cammino è tuttora validissima: "I fiori continuano a sbocciare in via Ernesto Solvay; si arricchiranno ogni anno, di nuovi petali; profumeranno sempre di più con l'aiuto dei validi insegnanti, che, sempre, questa scuola ha avuto e continueranno a protendersi verso il futuro!"

Per tutto questo, si riconosca chiaramente il SERVIZIO reso da questa scuola alla società di Rosignano da 50 anni.

Dolores Viti Luti

Preside della Scuola Media "Dante Alighieri"

SUL FILO DELLA MEMORIA

Il primo preside della scuola prof. Danilo Toni

Come nacque la scuola

Dopo il passaggio del "fronte" avvenuto all'inizio dell'estate del 1944 e al conseguente rientro delle famiglie a Rosignano dallo "sfollamento", si rese necessario, a causa della scarsità dei mezzi pubblici e di tutte le altre difficoltà dovute al periodo post-bellico, pensare ad istituire - per gli oltre 100 alunni - una Scuola Media in Rosignano Solvay (allora come ora la frazione più popolosa del Comune di Rosignano Marittimo).

Promotore di questa iniziativa si fece il prof. Danilo Toni, in ciò coadiuvato sia dalle Autorità Comunali che dalla Società Solvay.

Fu così che nel 1944 furono create 5 classi di Scuola Media (due prime, due seconde e una terza) funzionanti come distaccamento di Livorno per il 1° anno, e di Cecina per gli altri due, prima di essere riconosciuta come Scuola Media autonoma.

Le prime lezioni si tennero in locali messi a disposizione dalla Soc. Solvay nel cosiddetto "Fabbricato Servizi Pubblici", ubicato nell'attuale via A. Moro (già via Re Alberto), sopra la Dispensa.

Successivamente, ai primi del 1945 la Soc. Solvay concesse l'uso della famosa "Villa Seni", di via Piave, in cui oltre alla Scuola Media, che vi operò per tre anni con 5 o 6 sezioni, avevano trovato alloggio anche 4 famiglie di dipendenti Solvay, reduci dallo "sfollamento".

Nel 1946 iniziò - ad opera della Soc. Solvay, proprietaria dell'immobile sottostante adibito a Scuola Elementare e Materna - la sopraelevazione, che fu portata a termine nel corso del 1947.

Dall'anno scolastico 1947/48 la Scuola Media, che successivamente assunse l'attuale denominazione "Dante Alighieri", cominciò a funzionare - questa volta autonomamente - nei locali che occupa tutt'ora.

Il Prof. Toni resse la Presidenza dal 1944 fino alla data della sua morte, avvenuta nel dicembre 1963.

Gian Lorenzo Toni

Memorie di un ex alunno

L'iniziativa veramente azzeccata, anche se inattesa, di ricordare il cinquantesimo anno di vita della "mitica" scuola media "Dante Alighieri" di Rosignano Solvay e l'invito rivoltomi di ricordare, in qualche modo, quella esperienza così lontana, vissuta per tre anni come allievo, mi costringe a riordinare le idee per descrivere alcuni episodi dell'adolescenza scolastica: un periodo di vita trascorsa in condizioni e momenti particolari quando il nostro paese tentava faticosamente di uscire dal tunnel della disperazione e ritornare ad una difficile normalità dopo le tragiche vicende della guerra e degli eventi ad essa succedutisi.

Nel 1944 fu aperta una sezione distaccata della scuola media inferiore "Giosuè Borsi" di Livorno presso i locali della ex mensa Solvay: fu una scelta coraggiosa che dava il senso della rinascita anche morale e culturale cui il paese andava lentamente incontro ed a cui contribuiva anche Rosignano che, prima della guerra non aveva mai avuto una scuola media.

Pochi mesi dopo avvenne il trasferimento nella villa di proprietà della Soc. Solvay chiamata "Villa Seni", in quanto era stata abitata dall'ex direttore dello Stabilimento Solvay.

Per coloro che abitavano in località diversa da Rosignano Solvay - è il caso nostro - i collegamenti erano affidati alla cosiddetta "carrozza del Gambini", non essendoci, almeno nei primi due anni nessun mezzo di locomozione organizzato. Ed a scuola? Qual era l'ambiente, il clima, i rapporti di convivenza con gli altri compagni di classe? Il complesso della "Solvay" era in quegli anni ossessivo.

I solvayni di quei tempi si ritenevano "quasi toccati dal cielo" ed erano soliti considerare "secondi", anche per una veste mentale creatasi nel clima della fabbrica e del villaggio costruito intorno, quelli del cosiddetto "contado" o comunque tutti coloro che non vivevano nell'orbita del mondo Solvay. Un personaggio che indubbiamente ha lasciato il segno nella storia della scuola media "Dante Alighieri" fu sicuramente il prof. Danilo Toni, prima professore poi temuto e stimato preside: un personaggio totalmente integrato nella vita scolastica che, forse involontariamente o inconsciamente, alimentò la latente frattura esistente all'interno della classe: devo confessare che io non mi sentivo protetto e la conseguente sensazione di insicurezza si ripercuoteva negativamente anche sui risultati scolastici che non furono certamente brillanti. Era sicuramente uno strano educatore se ignorava perfino la "sacralità" dei giorni festivi impegnato come era a vivere intensamente e senza interruzioni la scelta di vita cui si era interamente votato.

Ricordo un episodio emblematico accaduto nell'anno scolastico '46-'47: ero in fila davanti al botteghino del cinema Solvay per acquistare il biglietto e vedere il tanto atteso film " Lo Sparviero del Mare" interpretato da Errol Flynn quando sentii una mano posarsi sulla spalla sinistra; mi voltai e con sorpresa non proprio piacevole, incontrai lo sguardo un po' beffardo del prof. Toni, il quale mi apostrofò con queste parole: "Vai, vai a perdere tempo e spendere quattrini invece di studiare! Io un quattrino tè l'ho dato nell’ultimo compito di latino!"

Vidi egualmente il film, ma le epiche gesta del mio eroe mi apparvero opache e scolorite. Ebbi in seguito, occasione di incontrare sovente in altre sedi, il prof. Toni, ma quel "vulnus” testimonianza minore della mia piccola parentesi di vita vissuta presso la Scuola Media "Dante Alighieri" è rimasto indelebile nella mia memoria.

Enrico Dello Sbarba

L’impegno di un'insegnante

Mi laureai nel luglio del 1960, a Pisa, in Lettere Classiche ed il 1° ottobre mi trovai in cattedra con 25 scolari davanti che si aspettavano da me il maggior travaso di cultura di cui fossi capace.

Nessuno mi aveva insegnato ad insegnare e quindi toccava a me farmi un metodo che fosse il più rispondente alle esigenze dei miei alunni.

Nella Scuola "D. Alighieri", che mi aveva vista alunna dal 1946 al 1949, giorno dopo giorno la mia esperienza si accrebbe ed il compito divenne più facile, anche perché il materiale affidatomi era scelto, cioè gli alunni erano tutti di una particolare levatura mentale, perché selezionati dall'esame di ammissione alla scuola media.

Così andai avanti fino al 1963, anno in cui, dopo l'istituzione della scuola media dell'obbligo con la Legge n. 1859 del 31/12/1962, arrivarono alla scuola alunni di tutte le estrazioni sociali e di varia capacità intellettiva.

Non mi fu difficile capire che il metodo usato fino ad allora e le mete che mi ero sempre prefissa all'inizio di ogni nuovo anno scolastico non potevano rimanere gli stessi, dal momento che era cambiato il materiale umano nelle mie mani.

Numerosi erano gli elementi difficili, difficili perché carenti sul piano intellettivo o carenti sul piano comportamentale, cioè nervosi, insofferenti della vita scolastica, timorosi, pigri, aggressivi, ansiosi, immaturi.

Il mio interesse e la mia attenzione naturalmente andavano proprio verso questi ragazzi, perché intuivo il loro bisogno di essere capiti ed aiutati.

"Il docente non deve più essere il portatore di una cultura da imporre" mi fu detto ed io, allora, non mi sentii più un informatore, ma piuttosto un ricercatore di stimoli e motivazioni, atti a suscitare al massimo lo sviluppo della personalità degli alunni.

Mi convinsi, perciò, che dovevo tener conto del livello di partenza di ogni ragazzo, delle sue condizioni socio-ambientali, culturali e psicologiche.

La meta che volevo conseguire e che continuo a prefiggermi è la formazione di esseri equilibrati, capaci di affrontare e di risolvere certe difficoltà che la vita moderna presenta, di dominare le proprie reazioni nervose, di utilizzare le proprie capacità intellettive ed affettive, in modo che divengano uomini sereni, non frustrati, coscienti delle loro responsabilità.

Attualmente, nell'insegnamento delle varie discipline, anche ad alunni normo-dotati, si pongono sempre numerosi problemi didattici, perché la scuola non è più chiusa alle istanze della società come una volta, ma cerca di andare incontro alle esigenze di un mondo in continuo sviluppo.

Ogni docente, nell'ambito della sua materia, si prodiga per suscitare in ogni alunno il desiderio autonomo di approfondimento, per dare un'educazione più che una istruzione, una capacità di criticare, di comportarsi, di adattarsi alle situazioni contingenti.

Non sempre, è logico, nel corso dei miei trentatre anni di insegnamento sono riuscita nei miei intenti oppure a fare diagnosi precise di comportamenti strani ed a trovare la terapia adatta, perchè impreparata sul piano psico-pedagogico, ma l'impegno è sempre stato grande e sicuramente lo sarà fino a che le forze mi consentiranno di rimanere nella mia scuola, in mezzo ai miei ragazzi.

Emilia Balducci Bientinesi

omaggio al Preside Danilo Toni

Come presentare il fondatore, delle "Dante Alighieri" da parte di una sua vecchia insegnante ? Bastano due aggettivi: severo, ma giusto. Infatti ha vissuto per questa "sua creatura" dandole un carattere di serietà riconosciuta da molti, ma nello stesso tempo ha cercato di infondere in tutti quel senso di giustizia necessario nella esistenza di ognuno.

L a sua vita è stata la scuola ed io allora giovane insegnante, lo ricordo nella sua presidenza, nella segreteria, nei corridoi, nelle aule ad assistere alle lezioni mentre incuteva timore a tutti, ma pronto anche a premiare i meritevoli con parole parche che ci spingevano a migliorare ed a lavorare sempre più nell'interesse dei ragazzi.

Laura Gensini Montereggi

Omaggio al prof. Rolando Filidei

La scuola media "Dante Alighieri" ha avuto l'onore di annoverare tra i suoi insegnanti Rolando. Filidei in qualità di ordinario di Educazione artistica dal giorno 1-10-1947 al 19-9-1977.

Riportiamo un pezzo redatto a cura della Fondazione Europa di Milano, quando il Prof. Filidei era ancora in vita.

...uomo sincero, anche se non scoperto; uomo fermo nel suo pensiero anche fino a difenderlo spada tratta.

Buono di animo e di cuore, quando è necessario sa essere diplomatico, ma in genere esplode fino ad essere puntiglioso. Non ammette compromessi con la propria coscienza. Esuberante nei sentimenti è attaccatissimo ai suoi affetti e li vive nella loro pienezza.

Il suo ingegno è maturo e l'esperienza è ispirata.

Solo per i deboli egli è un altissimo artigiano. Per i forti è l'artista assuefatto al concetto filosofico dell'idea che supera ogni concetto, essendo la conoscenza e la consapevolezza la base prima di ogni problema e soprattutto dell'amore, specie divino, secondo anche quanto dice Agostino d'Ippona "se non si conosce, non si ama."

Filidei ha l'idea chiara, per quanto umanamente possibile, della passione di Cristo e per questo le figure si animano e si muovono.

A volte queste figure possono avere movenze strane, anzi più strane che belle, ma il contorcimento delle membra che le rende strane, non è che il contorcimento dei sentimenti, la bufera del cuore, il desiderio di dolore per cogliere l'angustia dell'anima ferita dal peccato. E non sono forse contorte le membra dei Cristi delle "Pietà" mature di Michelangelo?

Nicola Rilli

Il testimone

Varcata la soglia, oltre il grande portone, salgo le scale della scuola media, al primo piano, lungo il corridoio, ampi finestroni incorniciano rettangoli di cielo, l'inconfondibile odore di allora, il consueto brusio di alveare operoso: mi assalgono forti emozioni.

Lontano nel tempo, mi sfiora il lembo di un grembiulino nero, un po' tetro, che copre le paure di acerba scolaretta.

Non più così, il tailleur celestino, di taglio classico, avvolge le paure di professoressa che, fresca di concorso, si accinge ad insegnare nella stessa scuola che la vide alunna.

Cerco con ansia e ritrovo, segnati un po' dal tempo, i volti di allora: il custode Gambicorti, la custode Gina, c'è sempre anche Maria!

Materne ed affettuose, le signore di Segreteria, Franca e Graziella, mi introducono alla complessa liturgia burocratica. La mia professoressa di Lettere Laura Montereggi, minuta la figura, ma forte e saggia come Andromaca dalle bianche braccia, lo chignon dai riflessi dorati ormai sfumato nel grigio di un taglio corto e sobrio, come è nel suo stile. Il professor Filidei, voce di burbero-benevolo, mani di artista geniale e schietto, che cattura nella materia tratti essenziali di divina bellezza. E che dire a lei, professoressa Naldini? Più che i numeri, amai le lettere, ma coltivo con sacra devozione le geometrie e le equazioni del cuore: qui sono le mie radici e confesso che mai vorrei chiudere le parentesi, per aprirmi sempre a nuove espressioni.

Mi accolgono, adulta tra adulti e...certo che si ricordano di quel musetto bruno! ed ancora mi fanno dono di stima e di fiducia, ecco mi passano "il testimone", mi presentano alla nuova generazione di alunni e intanto il cuore esulta di antico orgoglio e di rinnovate emozioni.

Prendo il testimone e ringrazio, perché mi sono stati tutti maestri, tra questa mura sono cresciuta, nutrendomi di parole talvolta difficili, talvolta troppo dure da dipanare, ferrea era allora la disciplina, ma sempre magico alimento nel giovanile inconsapevole banchetto della vita.

Dall'altra parte della cattedra non mi sento mai sola davanti a tanti sguardi di alunni, che attendono "magiche formule". Sollecito, esorto, ricerco e se tra tanti incontro uno sguardo un po' più profondo e consapevole, se colgo un guizzo di luce particolare, si accendono bagliori di speranza: ecco a chi passare ancora il testimone!

Antonina Tutino

L'esterno

LA SCUOLA OGGI

Parla un preside

Per chi esercita il "mestiere" di Preside il cambiamento della sede di lavoro, anche quando è richiesto, è sempre un po' traumatico, specie se si lascia, per dolorose circostanze familiari, una scuola in cui si è operato diversi anni in armonia di intenti con i docenti e col personale tutto, ricavandone notevoli gratificazioni, anche se in genere nel nostro lavoro le soddisfazioni non sono frequenti perché sopraffatte dalla "routine", dalle incombenze di natura burocratico-amministrativa, dalle famigerate circolari e talvolta dalla incomprensione dei colleghi docenti. Quando nel Settembre dell'ottanta lasciai la Media "Ferruccio Busoni" di Empoli, proprio quando stava per essere completata in tutte le sue strutture, per assumere la presidenza della "Dante Alighieri" di Rosignano, giunsi in questa amena località non ignaro dei luoghi, ove per decenni avevo trascorso i brevi periodi di vacanze estive con la famiglia, in qualità di "bagnante". Conoscevo la zona, non certo l'ambiente scolastico, anche se me ne aveva dato notizie una bravissima collega qui trasferitasi molti anni prima, con la quale avevo condiviso le prime esperienze di insegnamento nella Scuola Media di Castelfiorentino. Quando giunsi a scuola trovai riunito il collegio dei docenti con il collega uscente (il simpatico Fiumano, dotto matematico, purtroppo di recente deceduto). Assistei a una parte della riunione, abbastanza ordinata, anche se interrotta spesso da energici interventi di alcune agguerrite docenti.

La "Dante" allora disponeva di un minor numero di locali: non erano state ancora costruite le nuove aule fronte mare; sei delle ventisette classi erano allogate in una succursale posta nei cosiddetti "palazzoni" (chi sa perché l'accrescitivo, trattandosi di modesti edifici), al di là della ferrovia. L'infaticabile segretaria e il suo "staff" di quattro collaboratori erano asserragliati in un'unica stanzetta e in una stanzetta ancora più piccola era sistemato l'ufficio di Presidenza. Logisticamente quindi la situazione non era rosea. Avevo lasciato un moderno complesso di padiglioni intercomunicanti con gabinetti di scienze e aule di musica per un edificio più vecchiotto e sei classi "fuori mano". Mi confortava però l'aver trovato nel collegio dei docenti e nella segreteria un'atmosfera di cordialità che contribuì a creare i presupposti per una collaborazione leale e proficua nell'interesse della scuola e quindi degli alunni, nostro fine e ragion d'essere. Il corpo insegnante era ben preparato; parecchi vantavano una lunga esperienza didattica, erano animati da impegno e buona volontà per mantenere alto il "nome" della "Dante" che, essendo la vecchia Scuola Media prima della Riforma del 1963, manteneva un certo alone di austerità e a quanto mi dicevano, era preferita dalle famiglie, anche se allora la rigida applicazione dello stradario che suddivideva il territorio tra le due Scuole non dava adito a scappatoie, se non preventivamente concordate con la gentile e simpatica collega della "Fattori". L'insegnamento era allora fondato sul programma ministeriale previsto dalla Legge 31/12/1962 n.1859 e dal D.M. 24/4/1963, Gui imperante. Era comunque sia pure per poche ore settimanali integrata nel pomeriggio dallo "studio sussidiario" e dalle L.A.C. La maggior parte degli alunni della Dante" però proveniva dal Capoluogo, dalle frazioni collinari e da Vada: 1'affluenza pomeridiana era perciò piuttosto scarsa. Ma per me che provenivo da una scuola ove sino ad allora ci si era limitati alla sola attività curriculare della mattina, fu una valida esperienza. Soprattutto trovai interessanti le Libere Attività Complementari, che non erano una più o meno stanca replica delle "materie" regolamentari per alunni poco entusiasti dello studio o in qualche disciplina "carenti", ma fornivano a quanti lo volessero (ed erano infatti frequentate da alcuni dei migliori alunni) la possibilità di cimentarsi nella fotografia, nella drammatizzazione, nella creazione artistica ecc., conseguendo risultati veramente lusinghieri. Naturalmente tali attività erano affidate a docenti esperti e nominati "ad hoc", i quali si dedicavano con entusiasmo al loro lavoro: come non ricordare la Prof.ssa Testa, di attività artistica e Prof. Cardaci per la fotografia, ambedue "animatori" nel vero senso della parola. Non posso, come vorrei, ricordare qui tutti i docenti del mattino e del pomeriggio, anche perché rischierei di dimenticarne qualcuno: ci furono vari avvicendamenti in quattro anni. Mi sembra doveroso ricordare quelle colleghe che non sono più in vita, le Prof.sse Caniparoli, Bianchini, Nelli Bramanti, Nelli Gabellieri e Mazzina.

Oggi alla "Dante" nuove iniziative fioriscono e con l'instaurarsi del "tempo prolungato" lo spazio educativo si è potenziato e allargato. Gli alunni godono di maggiori opportunità e ampliano la loro visione del mondo specie con l'attività teatrale. E anche i docenti possono esplicare con maggiore soddisfazione la loro missione educativa. Tutto ciò grazie all'impulso dato dalla attuale Preside a sempre nuove iniziative che mantengono la "Dante"

all'avanguardia nella Provincia. Se è vero che per chi è vissuto nella scuola, dall'asilo in poi, per un sessantennio, il ricordo della prima aula è incancellabile, ancor più rimane radicato il ricordo dell'"ultima" scuola. E la "mia" ultima scuola è stata la "Dante" che ho lasciata, volontariamente, da oltre otto anni prima della naturale scadenza anagrafica. Dall'asilo "Frobel" a Salerno, via Roma, ove entrai nel 1924 alla media "Dante" Rosignano corrono sessanta anni di frequenza di aule grandi o piccole, nuove o antiche, magno o minime (frequenza interrotta solo nel periodo bellico in cui ben altri ambienti dovemmo frequentare). Sessant'anni sono una bella "tranche de vie", anzi una vita, la vita prima con i compagni di scuola, poi con gli alunni, infine per venticinque anni dall'Ufficio di Presidenza quanti volti, quanti ricordi!
Ma oggi, nel momento in cui la "Dante" celebra il suo cinquantenario, sento che è proprio a questa “ultima" scuola che sono più legato e a tutti coloro che erano membri della "famiglia" della "Dante" quando c'ero io e a tutti coloro che ne fanno parte oggi, a cominciare dalla Preside, va il mio pensiero, il mio grazie per quanto essi mi hanno dato e che spero di aver in qualche modo meritato e ricambiato.

Francesco Parlavecchia

La scuola nell’ultimo decennio

La scuola media "Dante Alighieri" è una scuola che può vantare tradizioni culturali accertate e in continuo potenziamento.

Essa è considerata, non solo, per la trasmissione della cultura, ma anche per la impostazione educativa ad un certo comportamento.

Anch'essa, risentendo del calo della popolazione scolastica degli ultimi anni, da nove corsi, è passata a sette nel '91/'92 e nel 1993 a sei corsi per un totale di 20 classi, così suddivisi:
- N° 2 corsi di insegnamento a tempo prolungato;
- N° 4 corsi di insegnamento a tempo normale di cui: uno tradizionale e tre sperimentali con la doppia lingua: francese/inglese;
- N° 1 corso sperimentale di educazione fisica: pratica del nuoto; tutti quanti autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutti i corsi sono egualmente da considerare in maniera positiva: infatti con metodologie diverse, tutti mirano al miglioramento della maturità dell'alunno:

Il tempo prolungato attua una profonda ristrutturazione della scuola media, poiché ha introdotto cambiamenti di fondamentale importanza di carattere pedagogico e didattico. Da un più ampio spazio alla scuola, modificando sensibilmente il rapporto scuola/famiglia, che rimane sempre "primario". Il tempo prolungato, con due pomeriggi di rientro settimanali, tiene impegnati i ragazzi in età scolare in attività didattiche con gli stessi insegnanti del mattino e con i suoi progetti didattici flessibili; con un numero maggiore di ore di studio può essere ritenuto valido strumento per la formazione più completa, oltre che didattica e culturale, anche sociale per i nostri alunni.

Con questo metodo di studio si potenziano le discipline letterarie, linguistiche, scientifiche, nonché si sviluppa la creatività e la socializzazione.

Il tempo sperimentale bilingue: l'apertura delle frontiere avvicinerà sempre di più gli Stati dell'Europa, favorendo contatti tra le varie popolazioni, pertanto la sperimentazione bilingue risponde meglio a certe esigenze e trova sempre più vie di rinnovamento per essere pronta allo scambio culturale che sarà, nel tempo, sempre più esigente. Nella specie, questa scuola media ha già un bacino di utenza che arriva dalla scuola elementare con una conoscenza già iniziata della lingua inglese ed inoltre operando in un paese, Rosignano Solvay, dove la multinazionale "Solvay" impiega molti dipendenti "trasfertisti", prende iscrizioni di molti alunni provenienti anche dall'estero, già in possesso della conoscenza della lingua inglese.

In questi corsi, 1'acquisizione dello strumento linguistico si rafforza e progredisce; si sviluppano i codici linguistici, potenziando una maggiore flessibilità mentale negli alunni, maggiori capacità logiche e cognitive, come, del resto, la conoscenza di più culture sviluppa le capacità di adattamento, di comprensione ed anche accettazione di realtà diverse dalle nostre.

Premesso quanto sopra, può obbiettivamente essere detto che il bilinguismo offre un ampio spazio all'apprendimento delle lingue straniere per un migliore inserimento nella società.

Il corso sperimentale sulla "pratica del nuoto" cerca di adeguare l'intervento pedagogico sulle necessità peculiari (morfo funzionali, cognitive, affettive e sociali) della nostra popolazione scolastica.
Il nuoto con i suoi contenuti raggiunge fini profilattici e correttivi.
Molteplici sono gli obiettivi che si propone:

- Miglioramento della funzione cardiorespiratoria
- Rafforzamento della potenza muscolare
- Miglioramento della capacità di reazione
- Mantenimento della massima articolarità naturale
- Rafforzamento gruppi muscolari specifici a scopo preventivo e correttivo.

Inoltre, esso contribuisce allo sviluppo delle funzioni coordinative:

- Stabilizzazione della lateralità ,
- Sviluppo della sensibilità ritmica
- Sviluppo del controllo della respirazione.

Comunque, l'apprendimento del nuoto può, infine, essere considerato come avviamento alla pratica sportiva.
Fra le attività parascolastiche sono prediletti, in questa scuola:

a) Il Teatro per l'alto valore formativo che presenta in quanto esso è dialogo, rispetto degli altri, arricchimento culturale. In questo decennio, i nostri alunni sotto la guida di una "equipe" di insegnanti molto capaci e disponibili, fanno teatro e, per ben tre volte, sono risultati vincitori del 1° premio Maria Boccardi ed invitati a recitare al teatro comunale di Castella Grotte (BA).

A coronamento del teatro, ogni anno, vengono predisposti tre incontri di lezioni/concerto con esperti docenti di istituti musicali; un recital dell'attrice Anna Ciucci per la recitazione dal vivo; ascolto di musica da camera.

b) Corso di Informatica tenuto dall'operatore tecnologico in quanto questa scuola è sede di operatore tecnologico ed Operatore psicologico.

c) Corso di addestramento alla pratica sportiva in ambiente di montagna.

d) Giochi della Gioventù.

e) Orientamento scolastico.

f) Espletamento progetto ambiente in concomitanza con la U.S.L. n° 14, il WWF, l'Amministrazione Comunale.

g) Progetto genitori tenuto da esperti impegnati in conferenze/dibatti.

h) Scambi culturali approvati dal M.P.I. con gli Istituti:

- College Couturier di Champigny sur Marne
- Ecole Sacre Coeur Garshoren di Bruxelles
- Scuola di ZAG - Algeria

i) Mostra di fine anno scolastico.

l) Rappresentazione teatrale.

Fra i concorsi che ogni anno vengono proposti, questa scuola predilige:

1) CGIL: Il lavoro.
2) Unitre.
3) Coop - Amministrazione Comunale.

Il Preside pro tempore in carica
Dolores Viti Luti

Adeguamento della scuola "Dante Alighieri" alla società

Premesso che il sistema educativo ha per compito centrale la formazione dell'alunno come futuro cittadino, è la scuola che deve creare le condizioni più idonee possibili perché il discente possa inserirsi, realizzarsi e valorizzare meglio tutte le possibilità, anche di socializzazione, per formare nel modo più completo la sua personalità.

Nel tempo, la scuola che ho l'onore e l'onere di dirigere, la "Dante Alighieri", ha sempre fornito a tutti una preparazione nel contempo tecnico-scientifica ed umanistico-letteraria.

L'importanza e lo sviluppo della tecnica che sempre di più hanno affondato le loro radici nella società, ha fatto sì che alle nuove conoscenze si siano aggiunti anche nuovi comportamenti, modelli, prototipi di vita.

Questa scuola, che, per legge naturale, ovviamente, si è adeguata ai tempi, ai nuovi stili di vita, risente di questa continua mobilità, di questa continua ricerca culturale.

La "Dante Alighieri" vive, opera per la società e, nella specie, per la società di Rosignano, a cui è indispensabile il suo apporto specifico e da cui non può, nel modo più assoluto, estraniarsi.

Le esigenze di questa società moderna e sempre più tecnicizzata sono sempre nuove e inducono a mutare le condizioni di attuazione del processo educativo che sembra orientarsi alla formazione della personalità del discente in modo più aperto, più maturo da dare quella capacità di scelta e di competenza tecnica che, certo, prima non aveva.

Si vuole potenziare la socializzazione, la creatività e l'immaginazione in modo da formare una personalità polivalente: in definitiva, lo scopo delle tecniche dell'educazione di questa scuola è quello di rendere l'alunno più cosciente delle proprie responsabilità presenti e future.

Le conoscenze delle lingue e dei molteplici linguaggi di comunicazione, l'acquisizione di una certa capacità critica devono indurre l'alunno a sapersi orientare nel futuro, a valutare i mezzi e i fini, per il discernimento di ciò che è auspicabile, possibile, fattibile, di sapersi adeguare di fronte alla mobilità di impiego, ai cambiamenti ed a tutte le problematiche che ne conseguono.

Con i nuovi metodi di studio, gli insegnanti della scuola si prefiggono di accentuare il ruolo attivo dei loro alunni, collegando ogni anno una serie di attività ricreative e culturali, anche con l'intento di offrire nuove possibilità di valorizzazione del tempo libero, rendendo, così, continuo il processo educativo.

D. V L.

L’attuale Preside prof.ssa Dolores Viti Luti nel suo ufficio

L’ANGOLO DELLA POESIA

Non si contano più i personaggi che in cinquanta anni sono passati dalla Scuola Media "Dante Alighieri", lasciando, ognuno nell'ambito della sua attività, un ricordo indelebile in coloro che li hanno conosciuti. Presidi, insegnanti, collaboratori amministrativi, ausiliari... A tutti, in occasione della festa

del pensionamento, la scuola ha sempre consegnato un dono, accompagnato a volte da alcuni versi, composti in modo scherzoso ed affettuoso dalla professoressa Antonina Tutino.

Riportiamo in questo contesto alcune di queste liriche celebrative ed anche altre tre liriche composte dalla preside Viti Luti in omaggio alla scuola.

A Laura Montereggi

Petrarca le lodi di Laura cantò,
poeta famoso per lei diventò;
un'altra Laura cantare io devo
che entrò in questa scuola fin dal Medioevo!

Un dì corse voce calunniatrice
di un filarino tra Dante e Beatrice,
non date ascolto voi brava gente
questo non fu vero per niente:

filò d'amore per lunghi anni interi
Laura Montereggi con "Dante Alighieri"
Qui prese inizio e fu sfolgorante
la sua carriera di brava insegnante.

Nel firmamento della letteratura
la vita è grama, a volta un po'dura,
Laura non perse mai il suo coraggio
ed affrontò intrepida il viaggio

che la condusse dal Toni alla Luti,
alla pensione più i contributi.
Si leva ora un canto di auguri
siano sereni gli anni futuri,

i nuovi alunni che avrai da accudire
saranno i nipoti che potrai erudire:
vediamo già un beli rampollino,
che ti chiama nonna e parla in latino!

Antonina Tutino

Marchi Graziella

Se tintinna anche la rima
non si lascia più baciare
se rifiuta di cantare
non ne ho colpa io per prima

Versi solenni avrei voluto
con sinestesia ed anacoluto
ma il mio pensier malinconicamente
rimane attonito, non produce niente.

Vuota è la scuola e la segreteria
senza Graziella non c' è poesia

e senza poesia or come faccio?
Di più non dico e qui mi taccio.

Ci lasci così per andare in pensione
privi di Grazia e di ...Ispirazione
la scuola "Dante" ti vuole baciare
come una rima da immortalare.

Antonina Tutino

Per la nostra Gina

Ora la Gina bisogna elogiare,
una custode davvero esemplare
di questa scuola saldo pilastro,
senza di lei sarà un vero disastro!

Entrò fra i primi alle "Dante Alighieri'
e vi trascorse venti anni interi.
Amica sincera di alunni e insegnanti,
di presidi poi ne ha visti tanti.

Di tutti cara collaboratrice,
serena ed attiva: ognuno lo dice.
Oh! quante volte la Gina ha sentito
dalla campanella il tempo scandito!

Volarono gli anni, volarono le ore,
il suo dovere adempì con amore
e resterà sempre vivo e presente
l'esempio di Gina custode valente.

Antonina Tutino

Alla Preside Dolores Viti Luti

Nel grembo materno, davvero portento,
non stava ferma neppure un momento,

voleva allestire persino lì dentro
un corso intensivo di aggiornamento.

Si sa che per nascere un bebé normale
deve aspettare il dì natale,

Lei sollecitò persino la mamma
con il seguente telegramma:

"Verrò alla luce con estrema urgenza,
mi aspettan la cattedra e la presidenza!"

E venne alla luce e la luce, se rossa,

chi entra mette il pie' nella fossa.

Sei forse venuto un congedo a implorare?
Tre volte in ginocchio mi devi pregare,
e tale preghiera a poco ti vale,
la visita avrai di tipo fiscale!

Non basta avere la febbre a quaranta,
gli occhi di fuori, la testa che schianta,

a scuola si deve sempre venire
chi entra in classe non deve più uscire

a meno che la campanella
non suoni tre volte per sismica jella.

Si lavora tutti nella nostra scuola
come se fosse un'unica aiuola:

in classe i docenti han ben coltivate
zucchine dure, rape e patate,

mentre i custodi nel corridoio
si dan da fare con l'annaffiatoio;

ma da un lavoro così ben condotto
esce erudito qualche prodotto,

le targhe, le coppe, i premi son tanti
cresce il prestigio delle scuole "Danti"

ed il segreto sapete qual è?
c'è una sola preside, ma vale per tre!!!

Dalla Preside Viti Luti
Dio ci salvi e ci aiuti

allontani da noi saette e lampi
e da Dolores sempre ci scampi

(Salmi Del Pio Docente 1,1-4)
Antonina Tutino

Omaggio alla "Dante"

È scuola ideale
la "Dante Alighieri
per molti bambini
di oggi e di ieri!

Molteplici pini

dai toni più vari
completan l'esterno
per molti scolari.

La scuola Solvay
è scuola di tutti:
dai forti pretende,
i deboli aiuta,
richiede agli alunni
l'impegno dovuto.

Sostiene, soccorre,
esige, difende
la "Dante Alighieri

Amalgama tutti:
Italiani e stranieri!

Dolores Viti Luti

La scuola

La scuola è amore:
insano è l'uomo
che non apprezza
questo valore!

Chi non ama il sapere,
ancor prima della morte
muore.

Ogni bimbo è un fiore
che, come il sapere
sboccia, si schiude
negli anni scolari.

Dolores Viti Luti

Il Sapere

Scintille divine
brillano, illuminano
ombre gelide
elementi vuoti.

Si scoprono i grani di vita,
ricercando il sapere.

Si schiude l'anima,
si apre il pensiero
se Amore si unisce allo studio.

Dolores Viti Luti

DAI REGISTRI DI IERI E DI OGGI

Cinquanta anni di nomi

Autunno 1944: sono pochi gli alunni che formano la prima popolazione scolastica della scuola media che sta nascendo. Due classi di prima media, 39 alunni; due classi di seconda media, 37 alunni; una classe di terza media, 33 alunni: in totale 109 ragazzi, che, praticamente, rappresentano il gruppo di partenza della "Dante Alighieri".

Qui di seguito riportiamo i nomi che costituirono quelle prime cinque classi. Gli elenchi sono stati ricavati dalla consultazione dei registri originali conservati negli archivi della scuola media "Giosuè Borsi" di Livorno gentilmente messi a disposizione.

Dopo questi, ci sembra importante elencare anche i nomi degli alunni di tutte le prime classi dell'anno scolastico '93-'94, che emblematicamente rappresentano questo cinquantenario, nonché la continuità, lo sviluppo e il futuro della scuola. Si tratta di un totale di 141 alunni divisi in sei sezioni.

Infine riportiamo i nomi dei Presidi Titolari, dei Presidenti d'Istituto e dei Segretari che in questi cinquant'anni si sono succeduti offrendo alla scuola il loro contributo di cultura e di lavoro.

SCUOLA MEDIA DI ROSIGNANO SOLVAY

(funzionante come Sezione distaccata della Scuola Media "G. Borsi" di Livorno)

Anno scolastico 1944-1945

Elenco iscritti alla classe 1°

Sezione "A"	**Sezione "B"**
Abbatecola Aldo	Agostini Vezio
Bertini Anna Maria	Baggiani Maria Paola
Bongini Nedo	Caniparoli Piero
Ceppatelli Sergio	Ceccarelli Romano
Chiti Lucia	Doninelli Maria Antonietta
Davini Anna	Frediani Dejana
Dello Sbarba Enrico	Grazzi Carlo
D'Erede Marcello	Lazzeroni Vincenzo
Gonizzi Fausto	Lecci Nivo
Lessi Graziella	Lupi Enrico
Manetti Paolo	Mazzanti Renzo
Nardi Eugenio	Mennella Giancarlo
Nosei Romano	Mochi Adolfo
Perassi Paolo	Nardi Pier Luciano
Quaglierini Mirella	Neri Nerina
Rossi Maria Luisa	Niccolini Franco
Rossi Roberto	Pellegrini Mario
Salvini Aldo	Pescia Paola
Toni Gian Lorenzo	Staderini Anna
Vannozzi Renzo	

Elenco iscritti alla classe 2°

Sezione "A"	**Sezione "B"**
Barsotti Minerva	Bandini Gianpiero
Benvenuti Attilio	Bari Piero
Bernardini Elisa	Biancani Bianca
Caporali Mauro	Bianchi Rina
Caporali Rosanna	Braccini Guido
Corsini Gianfranco	Caccavale Sergio
Del Ghianda Ilvo	Chiellini Ise
Di Ciolo Bruno	Fumi Giuliana
Dini Giancarlo	Giaconi Gianfranco
Lorenzi Carla	Giannetti Franco
Magretti Roberto	Grandolfi Paola
Marchionni Mario	Massei Rela
Massei Sergio	Nocchi Canzio
Panciatici Pier Luigi	Pardi Marino
Paternoster Giovanni	Pardini Piero
Perrone Germana	Perrone Giuseppe Antonio
Raigi Anna Maria	Santinelli Doris
Tesi Lido	
Tosolini Alberto	
Valori Rossana	

Elenco iscritti alla classe 3a

Sezione "A"

Argelli Tatiana
Astronomi Giorgio
Bacciardi Aldo
Battini Nilo
Bientinesi Rodolfo
Brogi Nirio
Caravano Maria Elena
Ceccarelli Raffaello Mario
Cecconi Rossana
Chiappi Stenio
Contini Marcella
Cusmai Giuseppe
Del Corso Noemi
Dini Dino
Dini Giulia
Donati Sergio
Guidi Mara
Lami Renato
Lenzi Mario
Magnaschi Sergio
Marchetti Sergio
Marchi Carlo
Orsucci Vanna
Nardi Giuseppe

Poli Giovanni
Profumo Maty
Proietti Lorenzo
Quaglierini Maria Grazia
Ricoveri Giovanna
Rossi Cisa
Saggini Fiammetta
Serredi Enzo

Lezione nell'aula di educazione musicale

SCUOLA MEDIA "DANTE ALIGHIERI"

Anno scolastico 1993-1994

Elenco iscritti alla classe 1°

Sezione "A" Tempo normale (Francese)

Arena Marco
Artiaco Saverio
Baldini Francesco
Bandini Francesca
Bernardeschi Gessica
Bertaccini Veronica
Castagnoli Valerio
Cerri Angela
Ciaffone Roberto
Cutrona Valerio
Di Giovanna Daniele
Giannetti Juri
Giannetti Walter
Longo Katia
Lungaro Enza
Maltinti Martino

Sezione "B" Bilingue

Becuzzi Giulia
Birtolo Sara
Cantini Paolo
Caroti Alice
Chinello Martina
Cicalini Simone
Cosenza Giuseppe
Creatini Jessica
Di Capua Lisa
Di Modica Vincenzo
Dottori Davide
Fontanelli Alessandro
Fulceri Giorgio
Giobbi Silvia
Landi Azzurra
Marcacci Francesca
Musumeci Carmela

Meini Luigi
Nesi Alessio
Santillo Maria
Scalia Daniela

Parisi Francesca
Pescia Sarà
Pini Daniela
Ripoli Fabrizio
Rosini Davide
Salvadori Valentina
Sieno Rosaria
Spatola Francesco
Vallini GianLuca
Venturi Eleonora

Lezione nell'aula di informatica con il prof.Ciulli

Sezione "C" Bilingue

Banti Virginia
Bellani Samantha
Bisi Cristina
Bitossi Matteo
Cerri Giacomo
Clemente Arianna
Di Dio Vincenza
Destro Salvatore
Farabollini Valentina
Formica Guglielmo
Garosi Cristiano
Giorgi Corrado
Granieri Valentina
Mazzoli Sabrina
Nabilsi Nur
Picchianti Edoardo
Pirrone Luca
Privitera Liberato
Saitta Giovanni

Sezione "D" Bilingue

Baldanzi Martina
Bartoletti Allegra
Bachini Alessandro
Battini Federigo
Bellani Debora
Bianconi Diego
Brogi Bemardo
Brogi Silvia
Brunetti Costanza
Burgalassi Luca
Ceccardi Stefano
Cei Linda
Fabbiani Francesca
Finocchietti Giacomo
Fonzo Giuseppe
Franchi Simone
Lorenzini Matteo
Marmugi Valentina
Marrucci Laura

Tomaino Caterina
Ulivelli Gianluca
Benetti Bartolomeo

Martinelli Francesco
Mereu Matteo
Nini Oscar
Paglia Simone
Potenti Simone
Pruneti Marco
Raffa Alessandro
Rapuano Sara
Sandri Maurizio
Tesi Riccardo
Zhuta Valentina

La refezione scolastica nella sala mensa

Sezione "E" Tempo Prolungato (Francese)

Benini Violetta
Carrasco Michael
Cerri Gianluca
Di Buduo Lisa
Di Fina Francesca
Elettroni Daniele
Granieri Michele
Guardascione Michele
Meini Dario
Nicosia Federico
Pampana Giacomo
Pappalardo Rosario
Pinucci Francesco
Sambuco Donato
Capacci Simone

Sezione "F" Tempo Prolungato (Inglese)

Arba Gianpiero
Baldanzi Chiara
Bartolini Claudio
Becherini Giacomo
Calabrese Cristian
Calderini Johnny
Cardillo Lorenzo
Caroti Federico
Coluccini Maila
Corradin Simona
Crea Matia
Dell'Aria Ilaria
Delvueno Ornar
Floris Emanuele
Giannone Luca
La Porta Gaetano
Lenzi Andrea
Mistretta Claudio

Palumbo Attilio
Pannocchia Federico
Principato Veronica
Rijillo Maria
Rosselli Matteo
Sanfilippo Vanessa
Staccioli Alessio
Tempesti Giada
Volterrani Jessica

La segretaria sig.ra Franca Caccavale Salerno nel suo ufficio

Si sono succeduti nel cinquantennio:

I PRESIDI TITOLARI	I PRESIDENTI D'ISTITUTO	I SEGRETARI
Toni Danilo	Parrini Sergio	Schiano Frida
Benini Ugo	Lenzi Manrico	Salvatori Vanna
Virgone Enrico	Bruni Giulio	Rega Quirino
Arrighi Adelmo	Lazzeri Luciano	Ruggeri Anna
Monteleone Giuseppe	Frascini Francesco	Caccavale Franca
Furetta Frida	Barontini Marcello	
Cioni Gioetta	Francalacci Katia	
Campanile Maria	Somarova Vera	
Parlavecchia Francesco	Pini Carlo	
Viti Dolores	Giaconi Giovanni	

CENNI STORICI E DOCUMENTI

Quell' anno scolastico '43-'44

Con l'anno scolastico 1943-'44 in uno dei momenti più tragici della nostra storia nasce a Rosignano Marittimo, anche e soprattutto per ovviare alla assoluta impossibilità di utilizzare mezzi di trasporto per Cecina o Livorno una sezione staccata della Scuola Media Statale di Livorno. E' il seme dal quale poi fiorirà l'attuale Scuola Media "Dante Alighieri". Ma la crescita fu laboriosa e non priva di ostacoli sia per le difficoltà dovute al momento storico, sia per i "normali" ostacoli burocratici. La sezione staccata ebbe vita anche nell'anno scolastico 1944/45, dopo il "passaggio" della guerra per la nostra regione, guerra che però continuava al nord. Ne la decisione fu semplice: infatti nel tardo autunno del '44 settanta genitori rivolgono alla Direzione della "Solvay" una petizione per ottenere altri locali per poter aprire la sospirata scuola. Infatti gli iscritti avevano ormai superato il centinaio. La richiesta fu soddisfatta e la sezione staccata potè funzionare quell'anno e anche il successivo 1945/46, anche se con tale anno passava alle dipendenze della Scuola Media di Cecina.

Nel luglio 1946 la Giunta Municipale (sindaco Dardini) con propria delibera decide di chiedere al Ministero della P.I. la istituzione in Rosignano di una scuola autonoma, in considerazione del costante aumento della popolazione di Rosignano Solvay e quindi del numero degli alunni. L'Amministrazione si dichiarava pronta a farsi carico di quanto necessario per l'istituzione e il funzionamento della nuova scuola, per la quale la "Solvay" continuava ad assicurare i locali e le eventuali forme di assistenza per gli alunni e i docenti (molti dei quali infatti usufruirono della mensa aziendale). Ma la pratica si trascina a lungo, si arena nelle secche burocratiche periferiche e centrali e per l'anno 1946/47 si teme addirittura la mancata conferma della sezione staccata. Allora i genitori dei 120 alunni si riuniscono in assemblea al "Teatro Solvay" il 25 settembre, esprimono la loro insoddisfazione e i loro timori e nominano un Comitato incaricato di seguire la "pratica". Ma già risulta da alcuni documenti che erano state fatte delle "gite" a Roma per sollecitare una decisione. La decisione anche se non quella sperata, arriva comunque: viene confermata anche per l'anno 1946/47 il funzionamento della sezione staccata da Cecina, come risulta dalla lettera del Ministero in data 11 ottobre '46 n. 13412 inviata al Sindaco e alla "Solvay" dal Provveditorato agli Studi di Livorno.

Nell'estate del 1947, dopo varie discussioni sul progetto di sopraelevazione dell'edificio scolastico Solvay (che allora constava del solo piano terreno ed era già insufficiente per le Elementari) discussioni che misero in rilievo pareri discordanti fra la Direzione Didattica (relazione dell'Ispettore Prof. Corsini), il Comune e la "Solvay", prevalse la tesi Solvay ed ebbero inizio i lavori di ampliamento. Intanto in quella stessa estate la sezione staccata aveva conseguito la tanto sospirata autonomia: Rosignano ha una "sua" Scuola Media e un Preside nella persona del Prof. Danilo Toni. Ciò si rileva da una lettera con la quale il Prof. Toni nel mese di luglio sollecita il Comune perché provveda a quanto è indispensabile per l'inizio delle lezioni il 1° ottobre. Sono infatti necessari almeno due locali in aggiunta a quelli ormai insufficienti della villetta di proprietà Solvay, in cui la scuola è allogata da 4 anni: è aumentata una classe (da cinque a sei) e occorre un locale per la Segreteria e la Direzione, oltre al necessario arredamento per gli uffici. Mancano anche i banchi, dovendosi restituire alla scuola di Avviamento (che si accinge a rientrare nella sua vecchia sede) quelli avuti in prestito.

Si chiude così la prima fase di vita della Scuola Media di Rosignano. Il seme gettato nei tragici giorni del 1943, per quattro anni rimasto nascosto, ma vivo, ha dato in quella estate di quattro anni dopo il suo frutto. La scuola, poi intitolata a "Dante", da allora cresciuta fino alle ventisette classi degli anni ottanta. Ma la sua crescita non può essere misurata solo con il metro del numero degli alunni e delle classi bensì con quello della serietà e della competenza con cui nel corso di questo mezzo secolo ha saputo coltivare le menti di migliaia di giovani del Comune di Rosignano che si sono avvicendati sui suoi banchi, nelle sue aule, che a un certo momento si rivelarono ancora insufficienti per cui si dovette ricorrere a succursali prima sul lungomare Colombo poi ai "Palazzoni", fino a quando nel 1981 un ulteriore ampliamento consentì la riunione dei suoi numerosi alunni sotto lo stesso tetto.

A questo punto si passa alla "cronaca", la parola va ai tecnici che hanno già illustrato nelle pagine precedenti quanto la scuola ha fatto e fa per i ragazzi del Comune di Rosignano Marittimo.

F.P.

116 Dicembre 1944, pochi mesi dopo il passaggio della 2" guerra mondiale, un gruppo di genitori degli alunni che frequentano la scuola media invia una lettera alla Direzione della Società Solvay per ottenere locali più idonei per la sistemazione della scuola stessa. In seguito a questa richiesta la "Solvay" concesse l'uso della cosidetta "Villa Seni" in Via Piave.

*****

Spett. Direzione Società SOLVAY

ROSIGNANO

I sottoscritti padri di bambini che dovrebbero frequentare la Scuola Media di Livorno distaccata in Rosignano Solvay in accoglimento della richiesta a suo tempo formulata al Provveditore agli Studi, si permettono ricorrere ancora una volta alla benevolenza di codesta Ditta per esporre quanto segue.

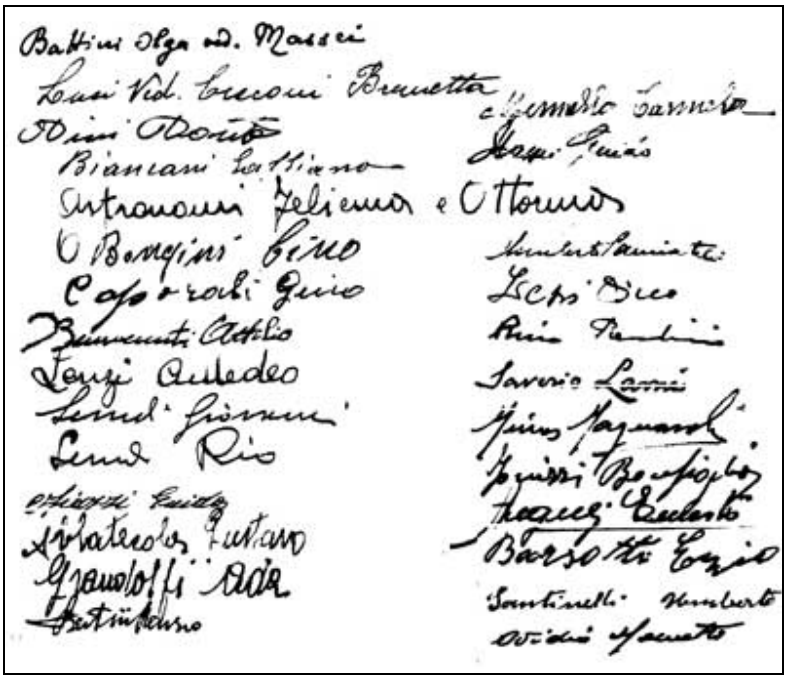
L'apertura dell'anzidetta Scuola Media in questa località venne ottenuta grazie alla decisione presa da codesta Direzione di mettere gentilmente a disposizione i locali occorrenti, locali che risultarono poi essere quelli della Colonia Marina da utilizzare sia per la detta Scuola sia per quella di Avviamento Professionale locale.

Il Preside della Scuola Media ha fatto però presente ai sottoscritti che l'impossibilità di liberare tutti i locali del fabbricato anzidetto (una grande stanza è ancora occupata da dipendente sinistrato) e il numero delle iscrizioni verificatesi in misura di gran lunga superiore al previsto, sia per la Scuola Media che per quella di Avviamento hanno messo in evidenza 1'insufficienza del fabbricato in parola ad accogliere ambedue gli Istituti anzidetti.

In queste condizioni la suddetta Scuola non potrebbe venire aperta ed in conseguenza i sottoscritti facendo appello alla comprensione che già codesta Società ha dimostrato per la migliore soluzione di questo problema che interessa oltremodo tanti suoi dipendenti, pregano caldamente la Direzione di esaminare la possibilità - che sembra oggi sussistere per rendersi liberi dei locali già occupati dagli americani - di destinare altro fabbricato allo scopo suddetto.

Fiduciosi che la presente verrà benevolmente accolta, ringraziano in anticipo e presentano distinti ossequi.

Rosignano Solvay, 6 Dicembre 1944.



6 Dicembre 1944 - Le firme dei genitori che richiedevano alla Solvay locali più idonei per la scuola media.

I firmatari della lettera sono:
Lido Mochi - Ilio Vannozzi - Salvatore Caccavale - Donati Marino - Alberto Dini - Bruno Mazzanti - Bientinesi Cesare - Marchi Giulio - Valdo Toni - Dini Dino - A. Bernardini - Velio Chiti - Mario Fumi - Antonino Perrone - Salvini Ilia - Lorenzi Baldassare - Bari Duilio - Rossi Elia - Pescia Paolo - Tesi Eugenio - Magretti Marino - Ceccarelli Etrusco - Lismano Davini - Lupi Aldo - Ortea Orsucci - Rossi Raffaello - Francesco Perrone - Grazzi Giuseppe - Griselli Lido - Pietro Staderini - P. Caporali - Caporali Gino - Alberto Boyer - Marino Caniparoli - Del Corso Aldo - Rossi Tommaso - Lazzeroni Antonio - D'Erede Carlo - Contini Olinto - Vittore Ceppatelli - Paternoster Stanislao - Quaglierini Renzo - Battini Olga ved. Massei - Luci ved. Cecconi Brunetta - Dini Dante - Biancani Galliano - Astronomi Felicina e Onorino - Bongini Gino - Caporali Gino - Benvenuti Attilio - Lenzi Amedeo - Serredi Giovanni - Serredi Rio - Aiazzi Guido - Abbatecola Gustavo - Grandolfì Ada - Bertini Renzo - Mennella Carmelo - Massei Guido - Umberto Panciatici - Lessi Dino - Rino Pardini - Saverio Lami - Minos Magnaschi - Gonizzi Bonfiglio - Argelli Ernesto - Barsotti Ezio - Santinelli Umberto - Ovidio Manetti

*****

SOLVAY & C
ROSIGNANO – SOLVAY
(LIVORNO)

Li, 4.9.1945

On. MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA
ROMA

Ci consta che, auspici le locali Autorità, è stata inoltrata domanda a cotesto On. Ministero per il mantenimento in Rosignano Solvay (Comune di Rosignano Marittimo - Provincia di Livorno) durante l'imminente anno scolastico 1945 - 46 della

Sezione Staccata della Scuola Media

che già nel decorso anno 1944 - 45 era stata concessa ed aveva regolarmente funzionato.-

In considerazione del fatto che la stragrande maggioranza degli interessati è costituita da nostri dipendenti, figli di nostri operai ed impiegati, ci permettiamo appoggiare la richiesta in oggetto, che costituisce vitale necessità agli effetti delle possibilità di studio di oltre 150 alunni.

Da parte sua la Società Solvay darà, come già in passato, anche per il primo anno scolastico tutto il possibile appoggio agli effetti della sistemazione dei locali e dell'assistenza al personale insegnante.

Nella fiducia di un favorevole accoglimento, ringraziando porgiamo i più distinti saluti.-

IL DIRETTORE

*****

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

PROVINCIA DI LIVORNO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Verbale N. 64

OGGETTO

Istituzione di una Scuola Media Inferiore in Rosignano Solvay

L'anno millenovecentoquarantasei addì tre del mese di luglio nella sede Comunale di Rosignano Marittimo, dietro inviti fatti recapitare al domicilio degli interessati si è riunita la G.M. sotto la presidenza del sindaco Sig. Dardini Dardo. Sono presenti gli ass. eff. Serredi Giovanni, Danesin Santo, Marconi Alfonso e l'ass. suppl. Favilli Pompilio. Assenti gli ass. Vellutini don Antonio e Zolezzi Mario. Assiste il segretario capo Sig. Del Torto Antonio.

LA GIUNTA

Considerato che nel triennio 1943-'46 ha funzionato in questo Comune per ragioni dipendenti dalla situazione bellica una Scuola Media sotto forma di "Scuola decentrata da Livorno" nei primi due anni e di classi distaccate dalla scuola media di Cecina nell'ultimo.

Che l'accresciuta popolazione scolastica del Comune di Rosignano ha già da vari anni dimostrato l'improrogabile necessità di rendere permanente una scuola del tipo sopra indicato e che una riprova di tale necessità risiede nel fatto che gli alunni del Comune che hanno frequentato nel triennio sopradetto le classi di cui al primo comma raggiungono in media la cospicua cifra di 115-120 sì che è dimostrato come tale istituzione costituisca un interesse sociale collettivo di grande rilievo cui deve aggiungersi un innegabile miglioramento nei confronti delle condizioni preesistenti, che erano caratterizzate da un sentito disagio degli alunni, causato dall'insufficienza di rapidi e frequenti mezzi di comunicazione con le sedi di Livorno e Cecina, situazione che è ancora oggi più grave per il permanere di condizioni più difficili nei mezzi di trasporto suindicati. Ritenuto d'altra parte che la reclamata istituzione non comporta per l'Amministrazione comunale oneri gravosi, attesoché è assicurata la disponibilità in Rosignano Solvay dei locali necessari e del relativo arredamento. Che infine la popolazione del Comune di Rosignano Marittimo notevolmente accresciuta in questi ultimi anni con costante tendenza a ulteriori aumenti per l'esistenza di fiorenti industrie che danno occupazione ad un ragguardevole numero di impiegati ed operai, giustifica per la sua entità l'integrazione delle istituzioni scolastiche già esistenti con il rendere definitiva la istituzione della scuola anzidetta;

Con voti unanimi

DELIBERA

di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione di istituire in via definitiva una Scuola Media Inferiore in questo Comune, e precisamente nella frazione più numerosa di Rosignano Solvay, dichiarando che l'amministrazione comunale è disposta ad assumersi tutti gli oneri che tale istituzione comporta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Dardini

L'Assessore
Serredi

IL SEGRETARIO CAPO
Del Torto

Per copia conforme all'originale esistente nel registro delle deliberazioni

Rosignano Marittimo, lì 4 luglio 1946

Visto: IL SINDACO
Dardini

IL SEGRETARIO CAPO
Del Torto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

II sottoscritto sulla relazione dell'Agente Comunale certifica che dal giorno sei al giorno quattordici del mese di luglio 1946 fu pubblicata copia della presente deliberazione e contro la medesima non furono avanzati reclami.
Rosignano Marittimo, lì 15 luglio 1946

IL SEGRETARIO CAPO
Del Torto

PREFETTURA DI LIVORNO

Div. 2° Prot. 13901
Visto ed approvato dalla G.P.A. in seduta del 20 luglio 1946.
Livorno, lì 22 luglio 1946

P.C.C.
II Segretario Comunale
Del Torto

IL SINDACO
Dardini

P. IL PREFETTO
Berardengo

Dardo Dardini il primo sindaco post-bellico del Comune

*****

ELENCO DELLE GITE RELATIVE ALL'ISTITUZIONE DELLA SCUOLA MEDIA DI ROSIGNANO SOLVAY

Data della gita	Persone che hanno partecipato alla gita:
Gite fatte a Roma	
7.8.46	Onorevole Mancini Dr. Doninelli Prof. Toni
11.7.46	id. c.s.
28.8.46	Onorevole Mancini Prof. Toni
12.9.46	Onorevole Mancini Dr. Doninelli Prof. Toni
15.11.46	Onorevole Mancini Dr. Doninelli Prof. Toni
Gite fatte a Pisa	
13.7.46	Onorevole Mancini Dr. Doninelli Prof. Toni
6.8.46	Onorevole Mancini Prof. Toni
Gite fatte a Lucca	
10.7.46	Ing. Perrone Sig. Luppichini Prof. Toni
21.7.46	Prof. Toni
2.8.46	Dr. Doninelli (Molina di Quosa)

*****

Per la Scuola Media a Rosignano Solvay

II 26 settembre 1946, nei locali del Teatro Solvay a Rosignano, si sono riuniti circa 100 padri di famiglia residenti nelle varie frazioni del Comune di Rosignano M.mo e i cui figli frequenteranno, l'anno prossimo, la Scuola Media Inferiore, allo scopo di esaminare la situazione creatasi in seguito alla minacciata abolizione della Scuola Media Inferiore di Rosignano Solvay da parte delle Autorità scolastiche.
Alla riunione partecipavano le rappresentanze delle Autorità Cittadine e dei Partiti Politici locali. A conclusione della riunione è stata votata la seguente mozione:

Tenendo presente le condizioni assai precarie dei trasporti nonché la difficile situazione finanziaria degli interessati che appartengono alla classe lavoratrice che ha sopportato e deve continuare a sopportare i maggiori sacrifici a causa della recente guerra;
considerato che
l'istruzione pubblica rappresenta un diritto del popolo ed un dovere dei governi e degli organi burocratici a tale scopo preposti;
dato che
l'Amministrazione Statale non verrà in alcun modo sovraccaricata di nuove spese perché il Comune di Rosignano M.mo, conscio della collaborazione degli Enti locali, si è da tempo impegnato ad assicurare il funzionamento della scuola alleviando di qualsiasi spesa la Amministrazione Statale; dato che tanto il Comune di Rosignano M.mo che gli Enti locali si sono interessati e continueranno ad interessarsi per ottenere agli insegnanti la possibilità di un alloggio decoroso ed un vitto sufficiente a prezzi adeguati alle loro capacità finanziarie;
tenendo presente
che nei tre anni durante i quali la Scuola Media ha funzionato nel Comune di Rosignano si sono ottenuti risultati soddisfacenti per quello che riguarda la serietà della istruzione e della educazione impartita dagli insegnanti e per il profitto degli alunni, e che in ogni modo è assai più facile, per le autorità scolastiche, verificare, seguire e controllare in ogni momento l'andamento della scuola, che non, per i padri di famiglia, seguire la condotta dei propri figli quando siano obbligati a viaggi estenuanti e con orari inadatti per recarsi fuori della loro residenza;
considerando che il trasporto giornaliero di 120 ragazzi dell'età dai 10 ai 13 anni, oltre a costituire un inutile aggravio per le famiglie dei lavoratori ed un inutile sperpero dei già scarsi mezzi di trasporto in questi momenti di difficile economia del paese, rappresenta un ben più grave danno per la salute di detti giovinetti, obbligandoli inutilmente ad una irregolarità nei pasti che non può non ripercuotersi sulla loro salute e sopra l'efficienza dei loro studi e costituisce altresì un coefficiente di distrazione che può divenire anche moralmente pericoloso, data la giovane età degli studenti;
ritengono che
al sacrificio illogico ed inumano di 120 bambini debbasi logicamente da ogni persona bennata preferire il leggero sacrificio di adulti che per l'esplicazione della loro sacrosanta missione di educatori possono facilmente trasferirsi in un paese che, fra l'altro, li accoglie con la più cordiale e generosa ospitalità;
dichiarano che
le opposizioni che alla auspicata decisione vengono opposte dalla burocrazia non si palesano giustificate ed anzi sono in pieno contrasto con le necessità della classe lavoratrice;
decidono
di affidare ad una apposita commissione l'incarico di portare a conoscenza delle autorità competenti ed eventualmente della stampa l'ingiustizia che viene perpetrata ai loro danni, provocando eventualmente una inchiesta e di richiamare l'attenzione anche dei partiti politici;
si riservano
di appoggiare l'operato di detta commissione con tutti i mezzi a loro disposizione per raggiungere il loro scopo corrispondente ai più elementari criteri di giustizia e di equità.

*****

PROVVEDITORATO AGLI STUDI
LIVORNO

Livorno, 15 ottobre 1946

Prot. N. 6521

OGGETTO: Sezione staccata Scuola Media di Cecina in Rosignano Solvay

AL PRESIDE DELLA SCUOLA MEDIA DI CECINA
e per conoscenza
AL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
Direz. Gen. Istruz. Clas. Div. VI
ROMA
AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO M.MO
ALLA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO SOLVAY
ROSIGNANO SOLVAY

Con propria nota n. 13412 del 11 ottobre c.a. il Superiore ministero ha stabilito che nella frazione di Rosignano Solvay (Comune di Rosignano M.mo) funzioni una sezione staccata di Scuola Media.

Questo Ufficio, analogamente a quanto fatto per l'anno passato, dispone che la sezione in questione sia distaccata da codesta Scuola.

La S.V. provvedere subito a disporre quanto necessita al funzionamento della predetta sezione ed informando questo Ufficio sul numero delle classi e sulla popolazione scolastica della sezione.

Per quanto possibile procurerà che nella predetta sezione sia utilizzato almeno un insegnante di ruolo per la necessaria vigilanza didattica e disciplinare.

Si resta in attesa di adempimento.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
(R. Menasci)

*****

Una raccomandazione senza esito

SOLVAY & C
ROSIGNANO - SOLVAY
(LIVORNO)

21.10.46

Egregio Ingegnere, a Sua preg. ma 12 settembre u.s.

Le facciamo presente anzitutto che a Rosignano Solvay non esiste una scuola "annessa" a questo Stabilimento, bensì una Scuola Media che altro non è (per ora almeno) che una sezione staccata della Media di Cecina, nonché una Scuola Tecnica governativa ad indirizzo professionale.

Premesso ciò, questa Direzione di Stabilimento non ha, ne può avere, alcuna facoltà di intervenire in un settore così diverso dalla sua normale sfera di competenza, ne può esercitare quelle efficaci influenze che talvolta sono possibili in determinati rami d'attività affini oppure ove intercorra frequenza di rapporti correnti.

Tuttavia, nel puro intento di farLe cosa grata, questa Direzione si è interessata presso le Autorità Scolastiche sia in sede provinciale che locale, nel senso da Ella desiderato, segnalando e raccomandando molto caldamente il nominativo della di Lei figlia che aspira a conseguire un incarico a Rosignano Solvay.

Ci è stato riferito che alla scelta degli insegnanti presiedono apposite Commissioni, verso le quali le persone da noi interessate procureranno di agire, per quanto ciò possa essere consentito in un campo come questo ove gioca un complesso di fattori specifici che ci induce a fare le più ampie riserve su quello che potrà essere l'esito.

Mentre La preghiamo di scusare il ritardo con cui rispondiamo alla pregiata Sua, ritardo determinato appunto dalle prese di contatto con le Autorità suaccennate, gradisca egregio Ingegnere, i nostri più distinti saluti anche a nome del Direttore Ing. Francois attualmente fuori sede.

p. IL DIRETTORE
(Ing. Luciano TOSOLINI)

Ing. Alfredo MARCHESI
Capo Servizio Lavori FF.SS. PISA

******

SCUOLA MEDIA GOVERNATIVA
ROSIGNANO SOLVAY

Rosignano Solvay, 31/12/1946

ALLA DIREZIONE DELLA SOCIETÀ SOLVAY
ROSIGNANO SOLVAY

OGGETTO: Mensa esterna - Accesso –

Con riferimento alla lettera di cotesta Direzione in data 25 novembre u.s., SGA/Pal/Ms, Vi invio l'elenco nominativo degli insegnanti e del personale di questa scuola media autorizzato a consumare i pasti a prezzo ridotto presso la mensa esterna.

Con distinti saluti.

Prof. Danilo Toni

N° 1 allegato.

SCUOLA MEDIA ROSIGNANO SOLVAY

Personale della scuola	Residenza	Materia insegnata e occupazione
Prof. Danilo Toni	Solvay - Via C. Battisti, 20	Direzione Scuola e lettere
Prof. Luigi Malvezzi	Solvay - Via Tripoli, 3 (presso fam. Fiaschi)	Lettere
Prof. Carla Lucchesi	Solvay - Via Tripoli, 3 (presso fam. Fiaschi)	Lettere
Prof. Maria Luisa Casella	Solvay - Via del Popolo, 36 (presso fam. A.Bianchi)	Lettere
Prof. Gina Bottai	Solvay - Via Battisti, 8 (presso fam. R-Stefanelli)	Lettere
Prof. Immacolata Fuligni Tironi	Caletta - Viale Trieste, 21	Matematica
Prof. Mario Fuligni	Caletta - Viale Trieste, 21	Francese
Prof. Ida Dello Sbarba	Solvay - Via del Popolo, 36 (presso fam. A.Bianchi)	Disegno
Prof. Agostino Scateni		Educazione Fisica
Libero Papi		Bidello

*****

PROVVEDITORATO AGLI STUDI
LIVORNO

Livorno. 10/2/1947

Prot. N. 754

OGGETTO: Istituzione Scuola Media in Rosignano Solvay

AL SINDACO DEL COMUNE DI
ROSIGNANO M/MO
e per conoscenza
ALLA DIREZIONE DELLA SOCIETÀ SOLVAY
ROSIGNANO SOLVAY

Codesta Amministrazione Comunale in data 24 luglio 1946, trasmise a questo Ufficio per l'avvenuto inoltro al superiore Ministero della P.I., una istanza per la istituzione di una scuola media, nella frazione di Solvay. Poiché alla predetta corrispondenza non è stato dato altro seguito da parte di codesto Comune, questo Provveditorato, al fine di perfezionare l'istanza, giacente presso il Ministero, per realizzare l'istituzione alla quale annette il debito interesse, ritiene opportuno ricordare che, per la legislazione vigente, la richiesta di un'istituzione d'una scuola media governativa deve essere corredata dei seguenti documenti :

1° - Garanzia da darsi all'erario che sul bilancio annuale verrà compreso il contributo annuo nella misura indicata nella tabella A annessa al Regolamento 6.6.1925, n. 84 (art. 84) e che verranno assunti tutti gli obblighi prescritti dagli artt. 97,100 e 103 del R.D. 6.5.1923, n. 1054;

2° - Una pianta dei locali;

3° - Una diffusa relazione sulle scuole elementari del Comune;

4° - Un elenco delle altre scuole funzionanti nel Comune con l'indicazione del numero degli alunni che le frequentano.

Tale documentazione deve pervenire al Provveditorato entro il 31 gennaio dell'anno nel quale si intende dare inizio al funzionamento della nuova scuola. Poiché entro il mese di Marzo l'Ufficio scrivente deve compiere l'indispensabile indagine sul posto, si concede benevolmente a codesta Amministrazione una congrua protrazione dei termini per completare ove ritenga opportuno la pratica di cui all'oggetto ai sensi di quanto dispongono gli strumenti legislativi citati (R.D. 6.5.1923, n. 1054 e R.D. 6.6.1925, n. 1084).

Qualora codesto Ente intendesse mantenere la richiesta in questione, si prega voler depositare presso questo Provveditorato la somma di Lire 2.000 necessaria per coprire le spese inerenti all'ispezione che verrà a suo tempo disposta. Questo Provveditorato prega infine di una cortese sollecita comunicazione al riguardo.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
(R. Menasci)

*****

DIREZIONE DIDATTICA GOVERNATIVA
ROSIGNANO

Lì, 4 giugno 1947

OGGETTO: Ampliamento scuole elementari Solvay

Al Sig. Ing. Vanwejenbergh

Direttore dello Stabilimento di Rosignano Solvay

Mi pregio rimetterLe copia della relazione sul progetto di ampliamento delle scuole elementari Solvay richiestami dal Sig. Sindaco di Rosignano.

Distintamente.

L'ISPETTORE SCOLASICO
(Prof. Coelio Corsini)

*****

DIREZIONE DIDATTICA
ROSIGNANO

Lì, 4 giugno 1947

Risposta a nota n. 3321 del 30 maggio 1947

OGGETTO: Ampliamento scuole elementari di Rosignano Solvay - relazione.

Sig. Sindaco del Comune di Rosignano M.mo

Ho esaminato attentamente il progetto edilizio per la sistemazione della scuola elementare e della scuola media che prevede la sopraelevazione dell'attuale edificio delle elementari. Mi permetto di sottoporre cortesemente al benevolo esame del progettista alcuni rilievi che tendono ad avere un lavoro adeguato alle moderne esigenze scolastiche ed alle direttive edilizie Ministeriali:

1) Questo ufficio è decisamente contrario alla sopraelevazione perché tutti i moderni edifici scolastici vengono costruiti, per logiche ragioni, a piano terreno come l'attuale. Si può ricorrere alla sopraelevazione quando manchi il terreno fabbricativo, ma questo non può dirsi per Solvay dove di terreno fabbricativo ce n'è in abbondanza. Il salire e discendere le scale da parte degli alunni genera sempre confusione ed anche un certo pericolo: le lezioni al piano terreno sarebbero disturbate da coloro che abitano al primo piano. Ogni Istituto deve avere necessariamente il proprio edificio per molteplici e sostanziali ragioni. Questo mio pensiero lo esprimevo nella relazione inviata, tramite la S.V., al Direttore dello Stabilimento Solvay con nota n. 3000 del 30 gennaio 1947. Quindi reputerei necessario ed opportuno lasciare tale quale trovasi l'attuale edificio apportandovi qualche modifica che fu indicata nella relazione di cui sopra e costruire un nuovo edificio per la scuola media in altro luogo distante dalle elementari;

2) Indipendentemente dal rilievo sostanziale indicato al paragrafo precedente il progetto di sopraelevazione avrebbe bisogno di molte modifiche e cioè:

a) Gli ingressi della scuola media e delle elementari risultando l'uno accanto all'altro (cosa mai esistita nei progetti di edilizia scolastica) darebbero luogo a dei seri inconvenienti perché sul medesimo piazzale si riunirebbero un gran numero di alunni quando si pensi che le sole elementari si avviano ai seicento allievi: la marcata differenza di età e di abitudini tra gli alunni delle due scuole ci farebbe trovare frequentemente dinanzi ad episodi poco simpatici. L'ingresso della media dovrebbe trovarsi, in dannata ipotesi, alla estrema ala sud o meglio dalla palazzetta ex gil prospicente al campo di giuoco.

b) Sono previsti solo due gabinetti alle ali del corridoio: seicento alunni non possono ne debbono avere due soli gabinetti. Ne occorrono altri due in posizione centrale come esistevano prima;

e) La Direzione Didattica è prevista in luogo angusto e non confacente alla sua importanza: il locale è piccolo, non ha sala di attesa nè sala di archivio dei quali conforti non possiamo fare a meno perché tale Direzione ha alle dipendenze tutte le scuole del Comune con sessantacinque Insegnanti e duemila alunni; soppresso l'ingresso della scuola media da dove è previsto le cose sarebbero completamente a posto;

d) Un solo ingresso per le elementari è poco: una tale massa di alunni deve essere decentrata sia per l'ingresso come per l'uscita; l'ingresso attuale dovrebbe rimanere solo per la Direzione Didattica e per l'abitazione del custode. A mio parere occorrerebbe fare due ingressi centrali dove si trovano i due vestiboli e che indicai nella mia relazione del 30 gennaio della quale non è stato tenuto il minimo conto;

e) Le aule previste nel progetto sono poche: ne occorrono sedici e tutte al piano terreno per dare ad ogni Insegnante la propria aula con una media di trentacinque alunni per classe. Se mancano si potrebbero utilizzare quelle della scuola materna per la quale, come suggerivo nella mia relazione del 30 gennaio, si dovrebbe fare un padiglione a parte lontano dagli altri Istituti scolastici;

f) Per la elementare verrebbero poi a mancare, perché non previsti nel progetto, i seguenti locali: un gabinetto riservato agli Insegnanti che prima esisteva - la sala del Museo Didattico che ora esiste - la sala per la biblioteca - la sala di riunione degli Insegnanti - il locale per il magazzino di tutto il materiale didattico e scolastico - il locale per il Patronato Scolastico ed economato scolastico.

g) L'aula di centro dichiarata "disponibile" è destinata, come per il passato a sala di lavoro e delle adunanze.

Come si vede i due ingressi della media e delle elementari previsti dal progetto l'uno accanto all'altro vengono a sottrarre alla scuola elementare molti locali. In sostanza il nuovo progetto non migliora affatto la situazione scolastica delle elementari, ma la peggiora sensibilmente per le ragioni sopra esposte.

Di conseguenza questo ufficio esprime il desiderio che il progetto, nell'interesse esclusivo della scuola, sia riveduto per dare ai due Istituti scolastici una sistemazione adeguata per non ritornare a successive modifiche le quali peggiorano sempre la situazione anziché migliorarla. E questo non potrà ottenersi se non dando alla scuola media un edificio proprio indipendente e distaccato dalle elementari.

Comunque questo ufficio è ben lieto di essere stato chiamato, dalla S.V.Ill/ma ad esprimere il proprio parere sul progetto in questione per tutelare le necessità edilizie della scuola elementare e per declinare, come nel caso, ogni responsabilità.

Distintamente.

L'ISPETTORE SCOLASTICO
(Prof. Coelio Corsini)

*****

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
PROVINCIA DI LIVORNO

UFFICIO TECNICO

Oggetto: Ampliamento e sopraelevazione Scuole Elementari in Frazione di Rosignano Solvay

RELAZIONE CHE ACCOMPAGNA IL PROGETTO DI SOPRAELEVAZIONE

Rosignano M.mo, lì 7 giugno 1947

Premesso che, a seguito del foltissimo incremento verificatosi in questi ultimi anni nel numero della popolazione di Rosignano Solvay, che ha raggiunto quest'anno quasi settemila persone, le attuali Scuole Elementari della suddetta Frazione si dimostrano insufficienti ad accogliere i numerosi alunni.

Premesso che frattanto nella Frazione è stata istituita una Scuola Media, istituzione che ha arrecato tanto sollievo agli allievi prima costretti in numeroso gruppo a raggiungere i vicini centri scolastici con treni ed automezzi, è stato proceduto alla redazione del presente progetto per la rapida realizzazione di nuovi locali, atti ad ospitare la suddetta numerosa popolazione scolastica.

L'edificio esistente si compone attualmente di N° 12 aule soltanto, mentre sono necessario per le Scuole Elementari almeno 15 aule, atte a contenere 600 allievi, suddivisi in 5 classi maschili, 5 femminili e 5 miste, e per la Scuola Media sono necessario ed attualmente sufficienti N° 6 aule.

Discende da quanto sopra l'urgentissima necessità di disporre per il nuovo anno scolastico di almeno n°21 aule.

Per la rapida realizzazione delle opere si è progettata la sopraelevazione dell'edificio esistente, le cui strutture si presentano tali da sopportarne il peso, in quanto già costruite con tale intento. Con tale soluzione si otterrà rapidamente la costruzione di 12 nuove aule, pervenendo ad una disponibilità totale di N° 24 aule, con la possibilità di avere ancora N° 3 aule disponibili.

Per i locali della Scuola Media, è prevista la costruzione delle aule al primo piano (ala destra) con servizi ed accessi distinti dalle Scuole Elementari, in particolare per gli accessi è previsto un ingresso principale sulla facciata dell'edificio ed uno laterale lato destro.

Le Scuole elementari troverebbero il loro ampliamento nella sopraelevazione dell'ala sinistra dell'edificio, con servizi ed accessi separati dalla Scuola Media; nelle tre aule esuberanti possono trovare posto la sala del Museo Didattico, la sala della biblioteca ed il magazzino del materiale didattico e scolastico; nell'ala centrale interna piano terreno potrà essere posta la sala di riunione Insegnanti.

La prospettata soluzione, di cui il presente progetto ne prevede la attuazione, è sufficiente per le urgentissime attuali esigenze scolastiche della Frazione, prevedendo per il futuro, qualora si registrasse un nuovo aumento del numero della popolazione della Frazione, la costruzione di un edificio autonomo per la Scuola Media.

L'INGEGNERE COMUNALE

(Ing. A. Michetti)

IL SINDACO (G. Anguillesi)

per copia conforme:
IL SEGRETARIO COMUNALE
(A. Del Torto)

*****

Comune di Rosignano Marittimo

Provincia di Livorno

Copia conforme della lettera inviata a questo Comune dal Provveditorato agli Studi di Livorno giunta il 16/6/1947 a questa Amministrazione

PROVVEDITORATO AGLI STUDI = LIVORNO

Prot. N° 2781 *Livorno,* 13 Giugno 1947

Oggetto: Progetto per la sopraelevazione dell'edificio scolastico di Rosignano Solvay.

AL SINDACO DEL COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Sebbene le osservazioni fatte dalla dipendente Direzione didattica di Rosignano M.mo in merito al progetto di sopraelevazione dell'edificio di cui all'oggetto, appaiano fondate, essendo pienamente corrispondenti ai criteri che debbano presiedere all'edilizia scolastica, questo Provveditorato, attese le ripetute assicurazioni fatte circa il carattere provvisorio e di ripiego che l'ampliamento dell'edificio ha quale sede della Scuola Media e preso atto altresì dell'assicurazione che per essa da parte di codesta Amministrazione si provvederà quanto prima alla costruzione dell'edificio scolastico distinto, approva il progetto esaminato, raccomandando l'indipendenza e la distanza fra gli ingressi.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI (R. Menasci)

P.S. Si restituisce il progetto e la relazione.

per copia conforme:
IL SEGRETARIO COMUNALE
(A. Del Torto)

*****

Comune di Rosignano Marittimo

Provincia di Livorno

Prot. N° 3512-3667 *Rosignano M.mo,* 16 Giugno 1947

Oggetto: Progetto sopraelevazione Scuole Elementari Rosignano Solvay.

Spett.le SOCIETÀ SOLVAY e C.
ROSIGNANO SOLVAY

Con la presente abbiamo il piacere di comunicarvi che il Provveditorato agli Studi per la Provincia di Livorno ha approvato il progetto per la sopraelevazione dell'attuale edificio delle Scuole elementari di Rosignano Solvay e della lettera di approvazione Vi inviamo copia conforme all'originale.

Allegata Vi trasmettiamo pure copia della relazione redatta dal nostro Ufficio Tecnico accompagnante il progetto in oggetto e copia della relazione pervenuta a questa Amministrazione da parte della Direzione Didattica per il Comune di Rosignano Marittimo, di cui si fa menzione nella lettera di approvazione da parte del Provveditorato agli Studi.

Al fine di attuare le raccomandazioni espresse nella lettera di approvazione per quello che concerne l'indipendenza e la distanza fra gli ingressi stimiamo sia sufficiente che, dove sboccano le due scale "di sicurezza" siano aperte due porte esterne, tali da dare entrata permanente alla scuola media dal lato Vada ed alle scuole elementari dal lato Castiglioncello.

Raccomandiamo inoltre di prevedere a che le due scuole siano rigorosamente distinte a mezzo pareti, e che vengano previsti inoltre i gabinetti per gli insegnanti della Scuola Media ed Elementare.

IL SINDACO
(G. Anguillesi)

*****

SOLVAY & C,
ROSIGNANO - SOLVAY
(LIVORNO)

17 giugno 1947

Ill/mo Signor SINDACO DEL COMUNE DI
ROSIGNANO MARITTIMO

O.S. - Costruzione fabbricato Scuola Elementare e Media –

La ringraziamo per la Sua cortese del 16 corrente nonché per la premura da Ella dimostrata nelle indagini presso le Autorità Scolastiche.

Tuttavia, dopo un esame minuzioso della questione, non possiamo essere d'accordo sulle Sue conclusioni.

Il nostro progetto è stato studiato per permettere l'ampliamento delle scuole elementari e la sistemazione nello stesso fabbricato della scuola media.

Questo progetto, che a nostro parere corrisponde ai bisogni attuali e del prossimo futuro, è stato portato a Sua conoscenza principalmente al fine di sapere se esso soddisfarebbe alle esigenze igieniche e alle norme impartite dalle Autorità Superiori in materia di edifici scolastici.

Da tutta la corrispondenza constatiamo con piacere che nessuna obiezione è stata avanzata a questo riguardo.

Il nostro progetto è stato studiato partendo dal fabbricato attuale (che non è mai stato a nostra conoscenza oggetto di serie critiche) cercando di utilizzarlo nel miglior modo possibile, con beneficio di tempo ed economico.

Le aule messe a disposizione sono 26 contro le 21 richieste.

Abbiamo previsto due ingressi ben distinti nella facciata (dunque in posizione centrale). Questi ingressi sono previsti ampi e con disimpegni che non esistono ora e saranno vicini ai rispettivi locali di Direzione.

Un solo ingresso per scuola è sicuramente sufficiente (a nostro parere sarebbe sufficiente anche un unico ingresso per le due scuole, ma abbiamo voluto tenere conto della dualità di direzione), visto che esistono da per tutto delle scuole, anche con una popolazione molto più numerosa, con un solo unico ingresso.

La richiesta di avere due ingressi distanziati (non riusciamo a capire la necessità del distanziamento esterno) avrebbe come conseguenza che:

1) gli ingressi non sarebbero più centrali, dunque con maggiore difficoltà di movimento nei corridoi;
2) non ci sarebbe nessun disimpegno;
3) sarebbero lontani dalle singole Direzioni;
4) renderebbero la sorveglianza alle porte più difficile e costringerebbero ad avere due custodi;
5) richiederebbero una modifica sostanziale del fabbricato con la riduzione sensibile di due aule per piano (ossia 4 in totale) con una spesa di demolizione non indifferente.

Notiamo ancora che l'esecuzione del nostro progetto permetterebbe un'attuazione parziale immediata e metterebbe in breve tempo 6 aule in grado di essere utilizzate, senza impedire il proseguimento dei lavori.

Terremo volentieri conto dei desideri espressi per la separazione completa delle scuole al primo piano e per installare dei gabinetti per le insegnanti delle due scuole.

Le confermiamo che desideriamo mettere a disposizione delle due scuole il fabbricato secondo il disegno consegnatoLe ed aspettiamo la Sua conferma di gradimento per iniziare immediatamente i lavori, non senza tuttavia farLe opportunamente presente che, in caso di difficoltà che dovessero essere risollevate da questa o quella Autorità Scolastica e che traggano motivo da vedute particolaristiche più che da una visuale larga e apprezzatrice, saremmo costretti, nostro malgrado, a disinteressarci per sempre dell'ampliamento delle scuole oltre del problema della costruzione della nuova scuola media.

IL DIRETTORE

*****

ESTRATTO DAL GIORNALE “IL TIRRENO” DEL 24 LUGLIO 1947

DA ROSIGNANO SOLVAY

L'assemblea dei padri
degli alunni Scuola Media

II Comitato dei padri di famiglia degli alunni della Scuola Media comunica: L' 11 corrente si è riunita l'assemblea per la nomina del nuovo Comitato ed in questa occasione gli interessati hanno deciso ali 'unanimità di offrire la presidenza onoraria all 'Ing. Paul FRANCOIS, Direttore della Società Solvay in considerazione della stima e dell'affetto che egli si è guadagnato durante i 28 anni del suo lavoro a Rosignano.

L'Ing. FRANCOIS al quale successivamente è stata annunciata la decisione dell'Assemblea ha dimostrato di gradire questo segno di devozione dei dipendenti ed ha accettato la presidenza onoraria.

Tra i problemi discussi è stata studiata anche la possibilità di istituire un doposcuola per gli alunni.

In base a quanto deciso nell'assemblea sono state iniziate subito le pratiche per realizzarlo per le vacanze estive attuali.

Malgrado però la volontà degli organizzatori le difficoltà si sono mostrate tali da non poter essere superate entro il termine ragionevole, cosicché il Comitato annunzia oggi a tutti coloro che avevano dato la loro adesione, che "la istituzione del doposcuola per le attuali vacanze estive non è possibile e quindi è stato deciso di rinunziarvi per quest'anno", riservandosi di studiare la questione per il futuro.-

*****

SCUOLA MEDIA GOVERNATIVA *Lì*, 29 Luglio 1947
Rosignano Solvay

Prot. n. 180

AL SINDACO del Comune di
ROSIGNANO MARITTIMO
e p.c. Al Comitato Pro Scuola Media
ROSIGNANO SOLVAY

Con riferimento ai colloqui già avuti con Lei, mi permetto di esprimerLe per iscritto quello che ritengo assolutamente indispensabile per il funzionamento di questa Scuola Media in fatto di locali e di arredamento.
LOCALI - Come è ben noto alla S.V. Ill/ma, questa Scuola Media è attualmente allogata, in via provvisoria, in alcune stanze di una villa di proprietà della Società Solvay. Nella villa suddetta abitano anche n° 4 famiglie di sfollati, delle quali 3 di dipendenti della suddetta Società, e precisamente una al piano terreno, una al primo

piano, una in soffitta e una nelle cantine. Nella soffitta è allogata anche una classe delle Scuole Elementari. Poiché sarà ben difficile che la Scuola stessa, all'inizio del prossimo anno scolastico, possa trasferirsi nei locali che le si stanno costruendo, mi permetto anzitutto richiamare fin da ora la Sua benevola attenzione su alcune necessità alle quali occorre sia provveduto tempestivamente da parte di cotesta Amministrazione Comunale, affinchè la Scuola possa regolarmente funzionare all' ' inizio del prossimo anno scolastico, che, si prevede, avrà inizio il I" ottobre. Occorrono anzitutto alla Scuola due stanze, delle quali una, sia pur piccola, da adibirsi per l'archivio e la Segreteria, e una per sistemarvi una nuova classe, giacché la Scuola avrà, col nuovo anno, sei classi in luogo delle cinque attuali.
È opportuno perciò che cotesto Comune insista presso la Società Solvay, affinchè, prima del 15 settembre, siano trasferite in altri alloggi le famiglie attualmente abitanti al piano terreno e al primo piano.
ARREDAMENTO - L'arredamento attuale della Scuola, per quel che riguarda i banchi, le cattedre e le lavagne, è costituito da materiale ceduto in prestito provvisorio in parte dalle Scuole Elementari del Comune (Vada e Rosignano M.mo) e in parte dalla locale Scuola Avviamento Professionale. Quest'ultima, che è potuta rientrare nei suoi locali, deve ora arredare le sue aule e perciò mi ha già avvertito che, prima dell'anno scolastico richiederà il materiale cedutoci, materiale costituito essenzialmente da banchi biposti a catena e da cattedre. Perciò cotesto Comune, dovendo questa Scuola restituire il suddetto materiale alla Scuola di Avviamento, dovrà provvedere a n° 30 banchi a due posti, a n° 6 cattedre e a n°4 lavagne con cavalletto. Occorrono, poi, in ogni modo:
1 armadio - casellario o classificatore per gli atti, i documenti e i registri dell'ufficio segreteria;
2 piccoli armadi - libreria per le biblioteche scolastiche; 1 macchina da scrivere;
1 cassetta per medicinali di pronto soccorso; 1 borsa di cuoio per il ritiro della corrispondenza di ufficio; 1 piccolo armadio per la custodia e la conservazione delle numerose carte geografiche di cui la scuola è stata recentemente dotata da cotesta benemerita Amministrazione. Sono sicuro che cotesta Amministrazione, che si è mostrata sempre molto benevola con questa Scuola, vorrà provvedere con urgenza a quanto sopra ho esposto.

IL PRESIDE
(Danilo Toni)

Hanno contribuito alle celebrazioni del cinquantenario della Scuola Media Statale "Dante Alighieri" di Rosignano Solvay:

Amministrazione Comunale
Cartolibreria Rinascita - Rosignano Solvay
Cassa di Risparmi di Livorno
Circolo Canottieri Solvay
Coop. A.C.L.I. Labor - Rosignano Solvay
Coop. Etruria Nord - Rosignano Solvay
Coop. Toscana - Lazio
F. B. Scale - Rosignano Solvay
Oreficeria Degli Innocenti - Rosignano Solvay
Oreficeria Fantoni - Rosignano Solvay
Oreficeria Marivera - Rosignano Solvay
Oreficeria Scali - Cecina
Solvay Societé Anonyme
Tappezzeria Volpi - Rosignano Solvay

Nota per la presente versione informatica:

La Preside Dolores Viti Luti ha ricoperto il proprio incarico fino al raggiungimento della pensione ed ha lasciato il servizio con l'anno scolastico 1997-98 venendo sostituita dal Preside Giancarlo Bolognesi per l'anno 1998-99. Con l'anno scolastico 1999-2000 in applicazione del programma ministeriale di ristrutturazione e accorpamento, la scuola media "Dante Alighieri" ha cessato di essere autonoma ed è stata incorporata dalla scuola media Giovanni Fattori di Rosignano Solvay diventandone succursale a tutti gli effetti, con il prof. Franco Turini come Dirigente Scolastico (nuova denominazione del Preside) e dall'anno scolastico 2002-03 con la nuova Dirigente, prof.sa Elena Bini in pensione dal 2011.